



# Design e Città post Covid19

Silvia Piardi

Già professore Ordinario in Design, Politecnico di  
Milano



Nell'ambito di





È nata nel Novecento la città dei flussi, degli spostamenti continui, i centri che di giorno si riempiono e di notte si svuotano, le periferie che di giorno si svuotano e di notte si riempiono.

La città attuale è nata in base ai siti produttivi.





Il lungo periodo della pandemia ha portato a una profonda riflessione sui nostri modi di abitare e di vivere la città.

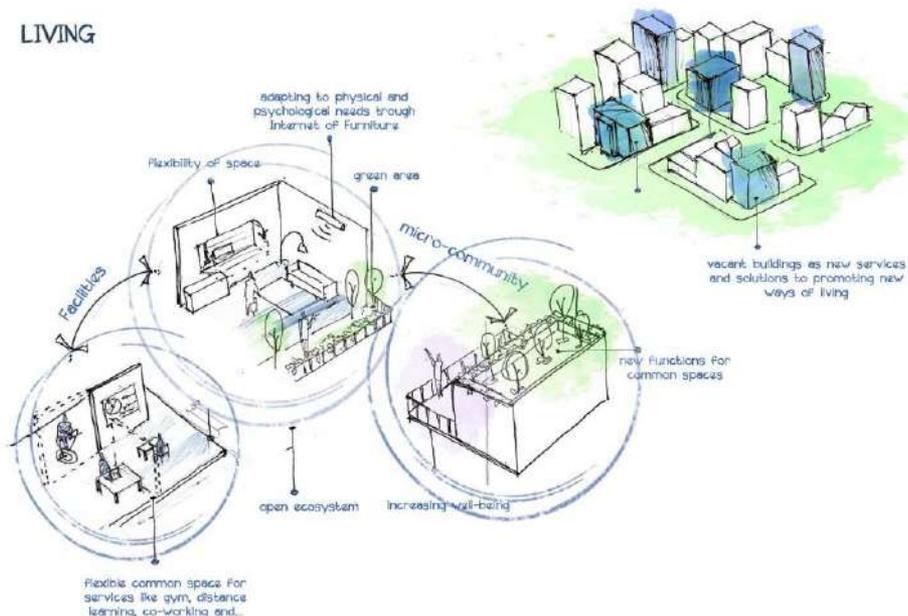
Collettivamente ci siamo resi conto che un altro mondo è possibile e che quello che conosciamo sta correndo contro un muro.

E' l'unico mondo possibile?





Case, uffici, servizi,  
luoghi di produzione  
vengono ripensati alla  
luce dell'esperienza  
diretta che ciascuno  
di noi ha  
sperimentato in  
questo periodo.



LIVING A cura di Pininfarina Architecture, in:  
Design Tech for Future, White Paper, 2020





Si guarda agli studi degli ultimi anni con rinnovata energia

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sarà a capo della task force dei sindaci delle più importanti città del mondo per la ripresa economica dopo l'emergenza Coronavirus, la **'Global Mayors COVID-19 Recovery Task Force'**.

L'iniziativa è stata lanciata da C40 la rete globale che raduna le più grandi città.



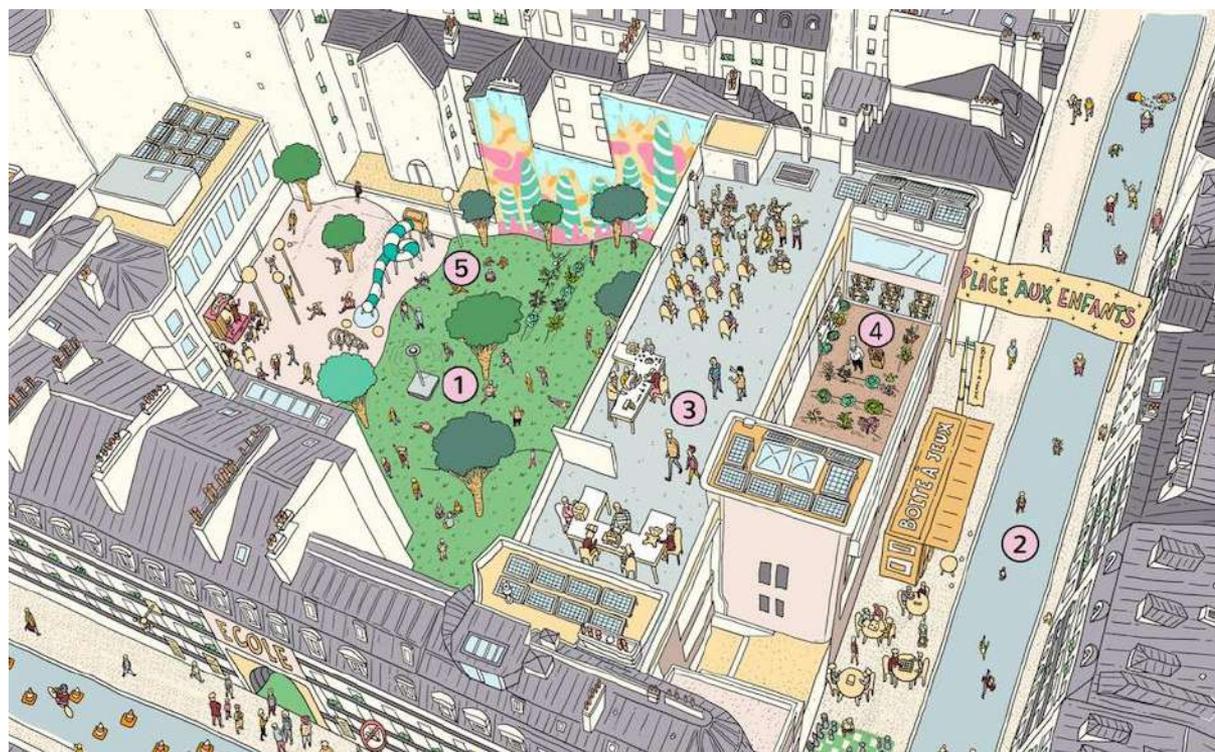
Nell'ambito di





LA PROPOSTA DI “VILLE DU QUART D’HEURE” DA PARTE DEL SINDACO DI PARIGI, ANNE HIDALGO (FONTE: ANNEHIDALGO2020.COM





ESEMPIO DI APPLICAZIONE DELLA  
CITTÀ DEI 15 MINUTI (FONTE:  
WWW.MORENO-WEB.NET)





«Abbiamo imparato tanto in questi anni ma alcuni nodi principali sono da tenere a mente: la prima cosa è che la **prossimità** arriva se la morfologia è compatta. Il secondo elemento è la **complessità**, tutti partecipano: le associazioni, le istituzioni, i cittadini»  
Salvador Rueda,  
Barcellona



A Barcellona rivoluzione dei «super blocchi»: niente auto nel 60% delle strade

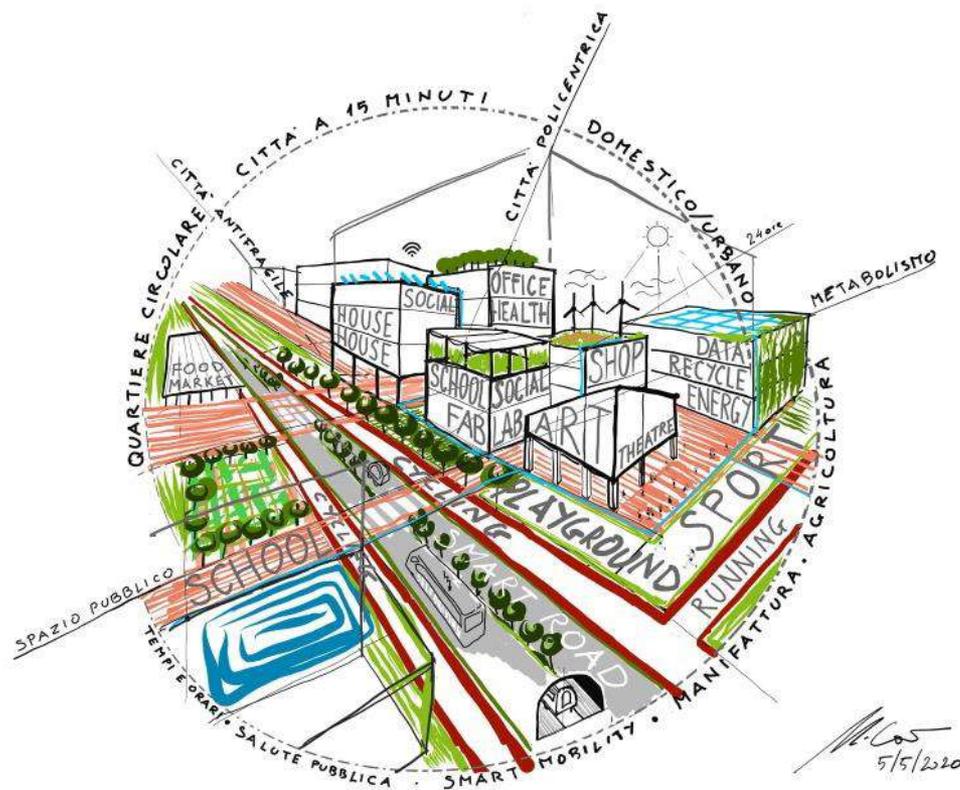




Pluri funzionalismo e tempi differenti

quindi progettare non solo il tempo ma anche lo spazio.

Come ha fatto Milano con la differenziazione degli orari





le scuole di sera  
diventano centri di  
quartiere, si possono  
usare le palestre o le  
attrezzature sportive in  
orari differenziati,  
abbiamo riscoperto il  
**piacere di camminare.**



Pedibus e Siamo nati  
per camminare, ma non  
solo i bambini...





Le edicole diventano centri pluriservizi, gli spazi esterni possono ospitare diverse attività, in relazione ai tempi della giornata e ai tempi della stagione.

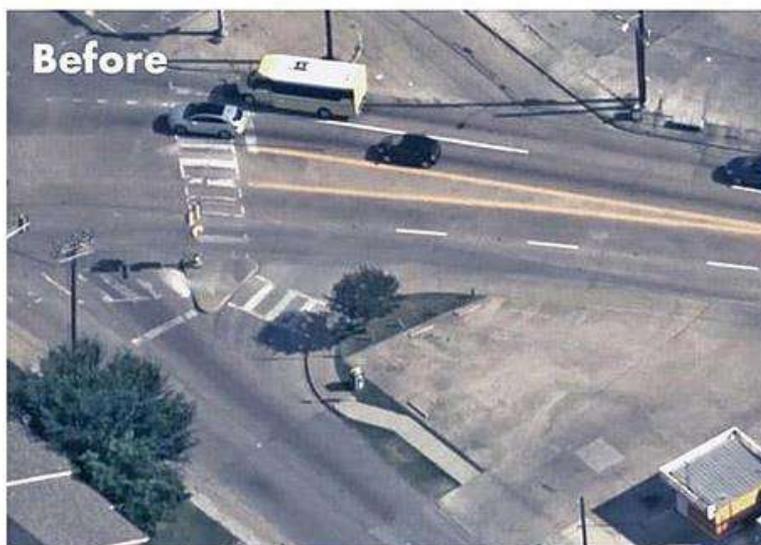




La nuova città ha bisogno di progettazione, ha bisogno di design inteso come capacità di interpretare l'esistente e di modificarlo nella direzione voluta.

Il design ha gli strumenti tecnici e culturali per intervenire.

Memphis



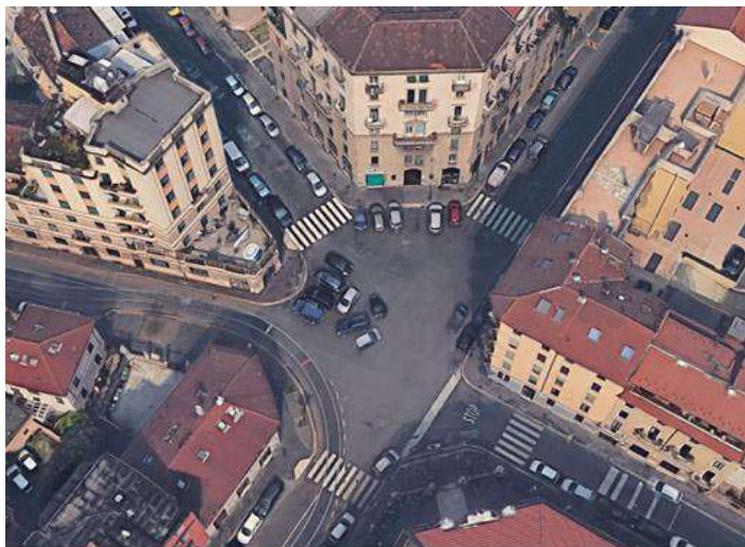


Le persone sono al centro dell'interesse e vanno ascoltate e coinvolte, ma le decisioni progettuali vanno prese dai progettisti.



Nolo: Hub del Politecnico, avamposto di Design





Le Piazze  
aperte a  
Milano, per  
riappropriarsi  
di spazi  
pubblici,  
Nolo, a Milano





Le persone restano nei 15 minuti se anche il lavoro è a 15 minuti, o se non lo è ma esiste la possibilità di lavorare da remoto.

Le diverse forme dei luoghi di lavoro e dei modi di lavorare possono coesistere nella prossimità.

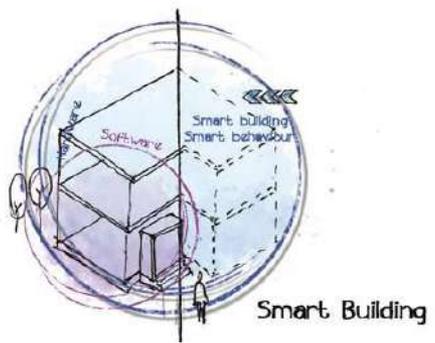
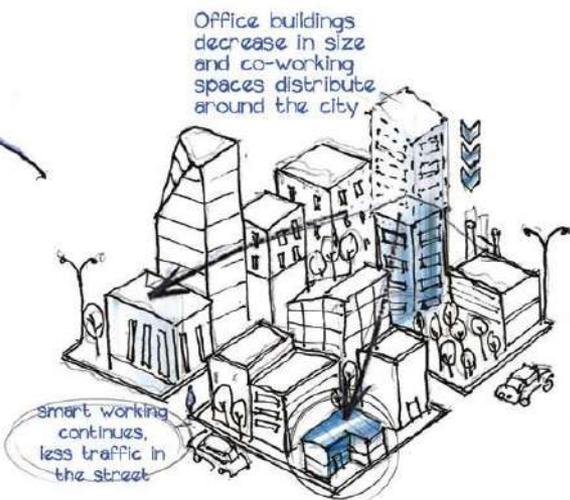
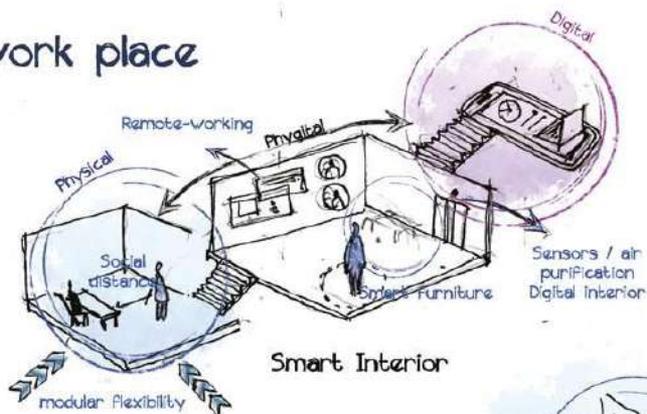
Servizi pubblici essenziali sono ricollocati nei quartieri, nuove forme di produzione, come l'artigianato digitale possono riempire edifici non utilizzati, la fabbrica può essere controllata da remoto.

Il lavoro nel terziario può trovare collocazione fuori casa, in centri vicini però alle abitazioni, o inserite nei condomini.



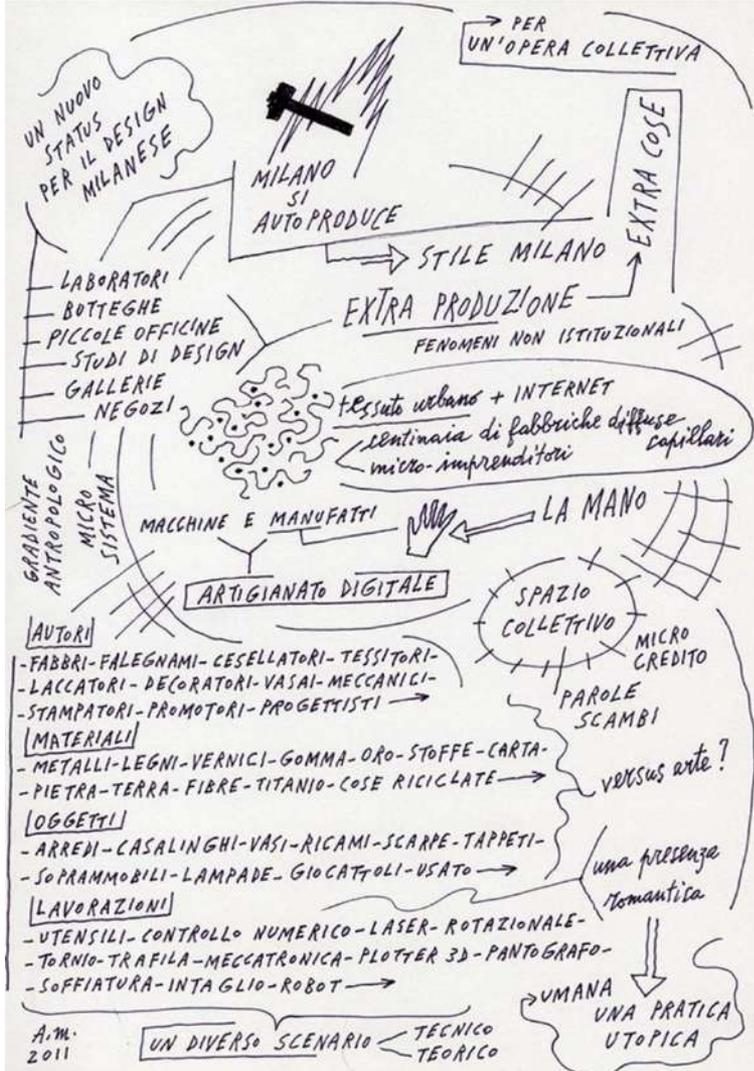


# work place



DEGW/Lombardini22  
 Workitect in:  
 Design Tech for Future, White  
 Paper, 2020





## Alessandro Mendini, Triennale 2011

«Laboratori, piccole officine, studi di design, botteghe, gallerie, negozi. Produzione isolata di oggetti sofisticati. **Extra produzione.** Centinaia di ingegni nelle Piccole Fabbriche diffuse dentro al tessuto di Milano in modo capillare. Centinaia di valenze e di ideali. Le imprese degli autoproduttori. Macchine e manufatti. Micro-imprenditori. La mano. Artigianato digitale...

..(Ma) è da questo humus che deve emergere la nuova e diversa stagione del design milanese. Il nostro design richiede un cambiamento di status, una occasione rigenerante.» (Domus, 2011)





E oltre al Design, tutte le industrie creative e quelle agro alimentari, connesse al mondo della produzione a kilometro zero, agli orti urbani

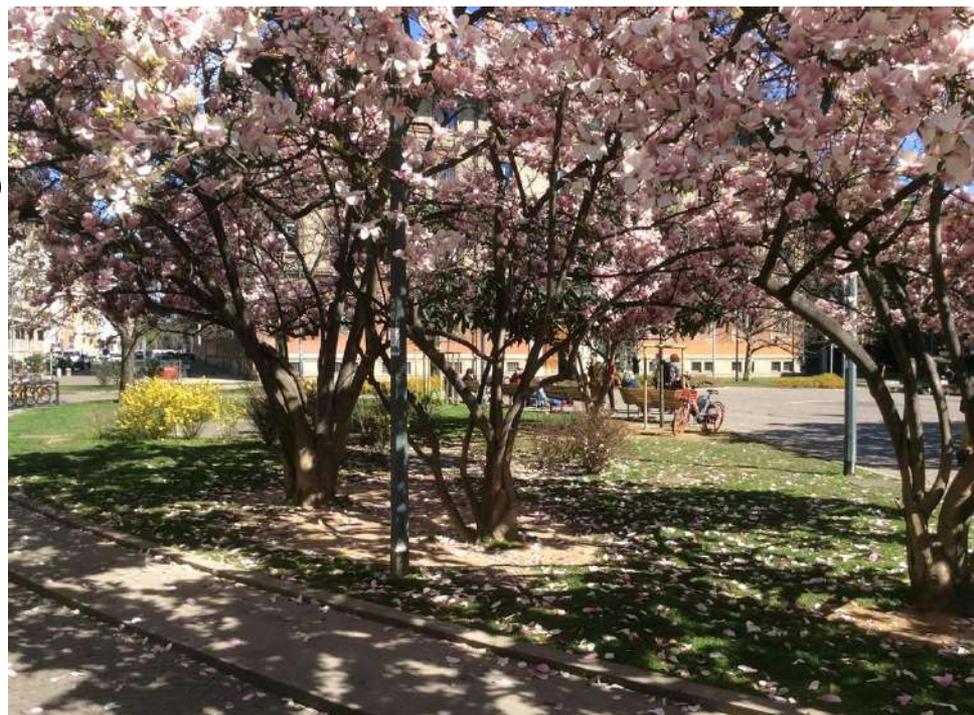




La dimensione estetica e ludica permette l'appropriazione della città da parte di tutti



La bellezza dei luoghi induce all'affezione, al contrario, più i luoghi sono brutti, più aumenta il degrado



Piazza Tommaseo, Milano, ieri



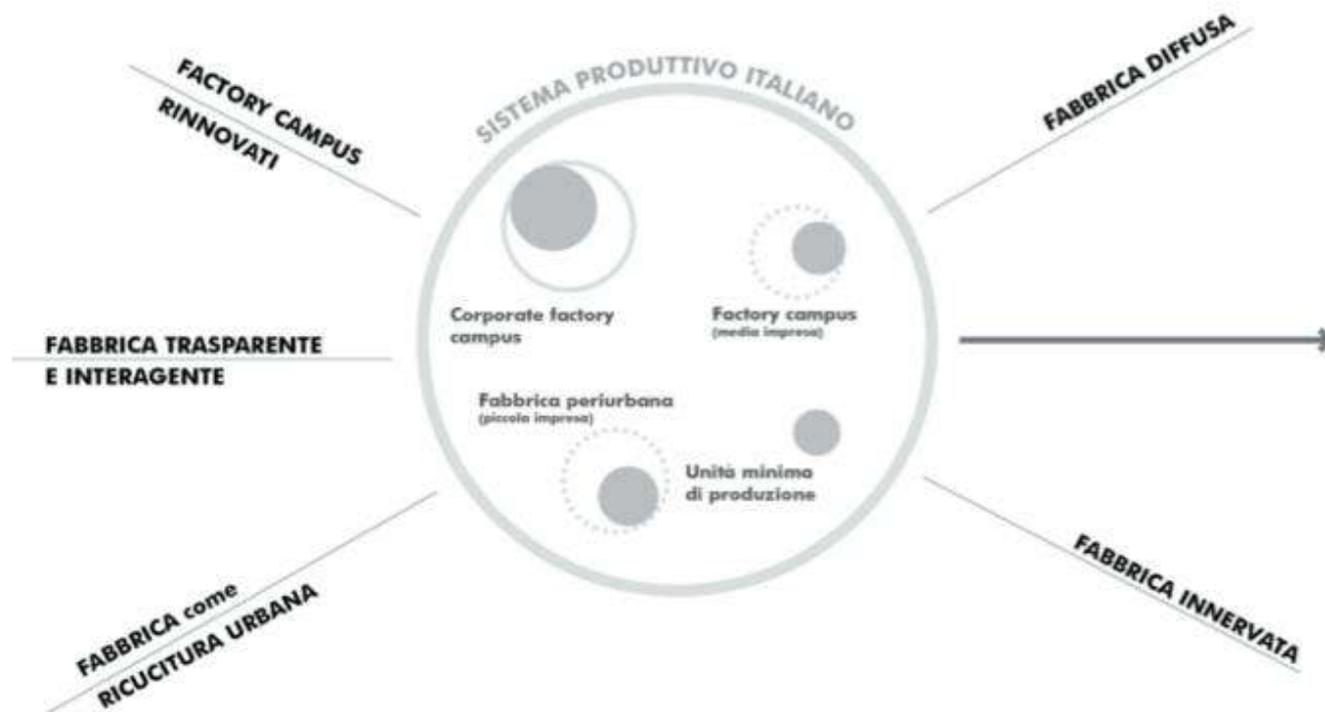


La città vive se è «città-fabbrica», se c'è il lavoro e se ci sono i luoghi del lavoro, vicini e/o connessi,  
La città digitale e la città fisica si abbracciano e si completano in una nuova/antica dimensione estetica





C'è ancora bisogno di ricerca per capire i fenomeni della nuova produzione distribuita.





# Grazie per l'attenzione



Progetto e Direzione  
  
MESTIERE FIERE  


Nell'ambito di

